

Regate di Primavera, spettacolo ed emozioni. La nuova Dolce Vita di Portofino

di Carlotta Lombardo

Nella cittadina ligure è tornata la grande kermesse velica e dopo due anni torna a pullulare di turisti. Che ora possono godersi le sue novità, tra hotellerie raffinata e la cucina dei fratelli Cerea



Le regate di Primavera di Portofino (foto Rolex, Carlo Borlenghi)

Era il 1997 quando il mitico Trofeo Zegna, tre giorni di regate con uomini di punta dei due massimi avvenimenti velici dell'anno — l'Admiral's Cup (mondiale d'altura) e la Whitbread (il giro del mondo a vela) — batté tutti i record di iscrizioni: 200 imbarcazioni in mare, in rappresentanza di Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Svizzera. Riunendo in un vortice di appuntamenti sport, mondanità e cultura. Per la cena in piedi offerta da Leonardo Ferragamo allo «Splendido Mare» per festeggiare i successi dei suoi swan era una disperata ricerca di inviti, così come per il gala organizzato da Gildo, Paolo e Anna Zegna nel castello Brown, con vista sul golfo del Tigullio.

Il connubio con la vela

Oggi a Portofino sembra di essere ritornati ai tempi della grande kermesse organizzata dallo Yacht Club Italiano, il più antico club velico del Paese, quando la cittadina ligure **aprirebbe la stagione nautica nel Mediterraneo** ed era la capitale della grande vela internazionale. Il luogo da sogno nel Levante ligure continua a stregare un numero infinito di persone, che **cedono al fascino del suo porticciolo e del borgo pressoché intatto e che nel tempo ha visto passare** duchi e duchesse (i Windsor), armatori (Onassis), scrittori (Jean Cocteau e un giovane **Truman Capote**, che alloggiò parecchi giorni in un appartamento sulla piazza) e celebrità di Hollywood. **Errol Flynn, Sir Laurence Olivier con la moglie Vivian Leigh, Clark Gable e Silvana Pampanini, Liz Traylor e Richard Burton.** E poi, naturalmente, **Ava Gardner**, che nel 1954 con Humphrey Bogart posò vestita di bianco per alcune scene del film «La contessa scalza» in piazzetta, all'ombra di una grande pianta di pitosforo.



Ava Gardner a Portofino nel 1954

Il legame con il mare

La Portofino contemporanea è il punto di partenza di un racconto nel quale il ricordo degli anni passati riempie squarci importanti ma senza mai abbandonarsi alla nostalgia del tempo che fu. Perché se l'avventura del Trofeo Zegna si è conclusa nel 2006 (la prima edizione fu nel maggio 1980), **sono due anni che la grande vale è tornata a Portofino con le Regate di Primavera in grandissimo stile.** Un binomio (vela-Portofino), tornato in vita nel 2021 grazie al Gruppo Belmond (la nuova dicitura del trofeo 2021 «Splendido Mare Cup» la dice lunga), in collaborazione tra lo Yacht Club Italiano, il Comune di Portofino, l'International Maxi Association; affiancati dai principali cantieri mondiali di superyacht come Wally, Southern Wind Shipyard, Nautor's Swan e Mylius Yachts, insieme per dare vita a quattro giorni di splendide regate in mare e per celebrare così l'**antico legame tra il borgo e lo sport della vela.**



(foto Rolex, Carlo Borlenghi)

Una nuova Dolce Vita

Del resto, Portofino «è un ambito naturale perfetto per ospitare eventi sportivi. Un campo di regata imprevedibile e molto tecnico, soprattutto in questo periodo dell'anno», ricorda il Presidente dello Yacht Club Italiano Gerolamo Bianchi. Un **paese così profondamente legato al mare** che dopo i fasti degli anni Cinquanta e Sessanta vive una nuova Dolce Vita, con celeb come Jennifer Lopez ed Elton John che sono tornate, scendono dagli yacht per passeggiare in piazzetta, mangiare e fare shopping. Anche il trofeo di quest'anno (appena concluso, il 25 aprile, con Rolex in qualità di Official Timepiece) è stato dedicato agli yacht con lunghezza superiore ai 18 metri, con la novità che è stato anche teatro della Mylius Cup, il trofeo riservato ai veloci scafi realizzati dal cantiere di Podenzano. Ed è stato proprio il Twin Soul B dell'armatore Luciano Gandini, fondatore della Mylius Yachts, ad aver trionfato nell'edizione 2022 delle Regate di Primavera a Portofino. Un grande spettacolo che il meteo bizzarro non ha rovinato.



La vista dalla suite Ava Gardner dello Splendido Mare

Fascino rinnovato

Il legame tra lo sport della vela e lo **Splendido Mare, l'iconica struttura affacciata in piazzetta a Portofino** acquistata nel 1997 dal gruppo Belmond è sempre fortissimo. L'hotel ha riaperto dopo un completo rinnovamento durato due anni (l'altra leggendaria proprietà del gruppo è lo Splendido sulla collina di Portofino con una vista impareggiabile sulla Baia): non più, quindi, le suite con interni e arredi degli stilisti parigini Gérard Gallet e Jean Michel Ley (vani nei toni giallo, verde e rosa pastello, pavimento in cotto e pietra grigia ligure) ma una magnifica locanda di charme con **lo stile di una residenza privata dove arredi contemporanei e vintage convivono** grazie al progetto firmato dallo studio parigino Festen. «Amiamo lavorare sulla trasformazione di spazi classici, approfondendo il passato storico per concettualizzarne il futuro — racconta Charlotte de Tonnac, cofondatrice dello studio —. È stato di grande ispirazione conoscere le origini dello Splendido Mare, una locanda di pescatori e luogo d'incontro naturale di Portofino».



foto Mattia Aquila

L'importanza dei dettagli

La **storia marinara del porticciolo** si riflette infatti nei dettagli di ognuna delle 14 camere e suite, a cominciare dal legno locale, verniciato a mano, lo stesso utilizzato tradizionalmente nelle barche dei pescatori. I **motivi ispirati ai cordami delle imbarcazioni** sono intessuti anche nelle testiere dei letti, realizzate artigianalmente dalla designer tessile Veronique de Soultrait. Il nodo nautico, emblema dell'hotel, ricorre in piccoli dettagli della cristalleria e nelle chiavi delle camere. **Le 7.000 piastrelle di terracotta che compongono la pavimentazione** del ristorante, create a mano da un artigiano ligure, richiamano le onde del mare. I parquet in legno delle camere si ispirano ai pavimenti della chiesa di San Giorgio di Portofino. I bagni, alle cabine degli stabilimenti balneari della vicina Santa Margherita (piastrelle geometriche che alternano bianco, giallo, corallo e verde in contrasto con i pavimenti di marmo bianco). **I tempi più mondani della storia di Portofino, quelli degli anni '50, rivivono invece nell'arredo delle camere:** le poltroncine con struttura in noce di Gio Ponti e Paolo Buffa, o nella suite dedicata ad Ava Gardner. E poi oggetti vintage originali e arredi su misura. Ogni dettaglio riflette lo spirito del luogo, esaltato da materie prime italiane e lavorazioni artigianali, come il marmo di Carrara nei pavimenti dei bagni o i rivestimenti di ardesia delle terrazze.



Il capitale umano

C'è del valore aggiunto in tutto questo. Lo Splendido Mare è un raro caso in cui forse l'intero racconto del concetto di ospitalità è ancora più accattivante della struttura in sé. Dove tutto è studiato per far sentire l'ospite a casa.

Niente sfarzi, grande armonia, professionalità senza eguali ma mai artificiosa. Dove il capitale umano è un valore da tutelare e promuovere

attraverso attività che fanno vivere in prima persona i luoghi, la gente, le tradizioni millenarie. L'hotel organizza giri in kayak o **a bordo di yacht a vela di inarrivabile bellezza:** la «Quarta Santa Maria», un capolavoro di stile realizzato nel 1993 dai **Cantieri Sangermani** di Lavagna su progetto Sparkman & Stephens, lo studio americano che ha disegnato oltre duemila yacht tra i quali ott o vincitori della Coppa America (per fare un paragone automobilistico l'esclusività di una Rolls-Royce con le prestazioni di una Ferrari). Fa **incontrare i miti della vela:** uno su tutti, Mauro Pelaschier.

Apri le porte di **case private e aziende agricole locali:** la Portofinese, che produce vino eroico, miele, olio e birra. Promuove la pesca consapevole ed è

attentissimo ai talenti italiani. L'arrivo dal ristorante Da Vittorio a

Brusaporto **dei fratelli Cerea** nel rinnovato ristorante in piazzetta dello

«Splendido Mare» (lo stesso dove Leonardo Ferragamo festeggiava i successi dei suoi swan nel 1997) ne è la conferma. **Un misto di informalità e alta**

cucina. Qui a Portofino sono arrivati per incantare gli ospiti del «DaV Mare», il ristorante dell'hotel (aperto a tutti) che — **tra allegria e grandi piatti** —

celebra la materia prima locale (le acciughe di Monterosso e i gamberi di Santa Margherita) **racchiusa in autentiche prelibatezze:** il risotto

mantecato al pesto con gamberi ed emulsione di pomodoro e i celebri

paccheri al pomodoro da tre stelle Michelin, compresa la loro versione ligure (le trofie) con riempimento finale dei cannoli ai tavoli. Che avviene,

letteralmente, nella leggendaria piazzetta di Portofino.